



Società Italiana delle Letterate

c/o Casa Internazionale delle Donne
Via della Lungara, 19 - 00165 Roma
P. Iva 11208771003 - CF 97129850588
mail: info@societadelleletterate.it

Io sono molte. L'invenzione delle personagge

18 – 20 novembre 2011 Genova

Elisabeth Bennet, Nora, Margherita Gautier, Miss Dalloway, Rossella O'Hara. Sono le protagoniste di alcune grandi narrazioni del passato, scritte da donne ma anche da uomini. Storie, intrecci che hanno deliziato lettori e lettrici, spettatori e spettatrici, che sono diventati modelli, immagini, simboli che hanno ispirato sogni, speranze, progetti di vita.

Creature dell'immaginazione a cui sono state dedicate pagine e pagine di ammirazione, interi seminari, studi corposi che nel tempo ne hanno smontato le strutture narrative, i codici etici ed estetici di riferimento. Un lavoro di scavo che ha portato alla luce lo scheletro portante, ovvero i modelli, i simboli, i codici che impastati insieme dall'abilità delle autrici – o degli autori – hanno reso vitali queste eroine, ne hanno fatto materia viva del nostro immaginario. Insomma, sono anni che le personagge –vogliamo chiamarle così, con un gesto di arbitrio creativo sulla lingua – della letteratura come del teatro e del cinema sono state decostruite, pezzo per pezzo. Osservarle quasi con una lente di ingrandimento in una sorta di laboratorio della lettura e scrittura, ha svelato come in uno specchio molti misteri dell'identità femminile, compresa una possibilità di liberazione non sempre evidente, ma spesso racchiusa anche nella più trattenuta delle personagge del passato. Un lavoro, quello della decostruzione, indispensabile per l'ermeneutica del soggetto donna nel mondo contemporaneo.

Eppure urge una nuova domanda.

Come si costruisce oggi un personaggio femminile?

Nel romanzo, nel cinema, nella fiction, perfino nelle canzoni?

A quali azioni danno vita le nuove personagge, quali intrecci si costruiscono intorno al loro carattere, al loro destino?

Che cosa cambia nelle narrazioni, nelle drammaturgie quando le personagge hanno come scena delle loro azioni e dei loro desideri il mondo intero?

Qual è l'insieme di motivazione, caratteristiche interne ed esterne che fa agire oggi una personaggia nella scena narrativa?

Per esempio, una cifra comune a molti romanzi del passato per le personagge era l'attesa: di circostanze opportune, di un marito, di una salvezza da un destino obbligato. Oggi che fanno le personagge? Come si muovono, quale mondo si vede dal loro punto di vista? Nelle diverse narrative?

Sono un cambio di ottica importante queste domande. Poste dalla parte di chi scrive, di chi legge, di chi guarda e mette in scena come è nella vocazione della SIL che riunisce lettrici, scrittrici, libraie, editrici, studiose, insegnanti, critiche militanti e bibliotecarie. Il convegno di Genova vuole essere il gesto inaugurale di questa innovativa chiave di lettura dove confrontare studi, riflessioni e autrici con un'assise di lettrici e lettori. *

Ideazione e progettazione

Pina Mandolfo, Roberta Mazzanti, Gabriella Musetti, Rachele Muzio, Bia Sarasini (coordinatrice), Nadia Setti, Maria Vittoria Tessitore, Maria Vinella

Comitato promotore

Coordinamento di Silvia Neonato
Maria Teresa Bartolomei, Carla Bo, Mercedes Bo, Anna Castellano, Lorenza Codignola, Laura Guglielmi, Carla Peirolero Chiara Sarasini

Comitato lettrici che ospitano autrici

Carla Bo, Mercedes Bo, Luisella Battaglia, Anna Castellano, Lorenza Codignola, Francesca Dagnino, Ambra Gaudenzi, Laura Guglielmi, Enrica Lusetti, Emilia Marasco, Silvia Neonato, Francesca Pasini, Franca Pelucchi, Paola Repetto, Rosetta Russo, Barbara Peri, sorelle Sarasini, Franca Speranza, Maggiù Viardo

Accoglienza

Antonella Buonauro

Comunicazione e marketing

Rachele Muzio

Con il patrocinio del Comune di Genova, dell'Assessorato alla Cultura, della Fondazione Palazzo Ducale e Fondazione Remotti

Partners

Blue Liguria, Centro Formazione Artistica, Leggendaria, mentelocale.it, serverdonne.it, donnealtri.it, Radio Popolare, Locanda Palazzo Cicala Genova, Spi CGIL Liguria, Consigliera di Parità della Liguria, Silvia Ricci, Hotel Astoria Genova, Associazione l'Ochin di Camogli, Gastronomadi

Libreria del convegno

a cura di Finisterre

*Il Sistema Bibliotecario Urbano di Genova collabora al progetto del convegno nazionale della Società Italiana delle Letterate "Io sono molte. L'invenzione delle personagge" con incontri organizzati in partnership tra biblioteche e scuole nella città, nonché con incontri/laboratori sulla letteratura della migrazione e sul tema del dialogo interculturale e interpersonale.

Il convegno verrà interamente ripreso dal Server Donne di Bologna

PROGRAMMA

Venerdì 18 novembre

Palazzo Ducale, p.zza Matteotti, 9 ([mappa](#))

ore 14.00 – 14.30

Accoglienza a cura di Antonella Buonauro

ore 14.30 – 15.00

Apertura dei lavori

ore 15.00 -16.15

Personagge ritrovate, in costruzione, impreviste

Relazione di apertura di **Nadia Setti** (Università Paris 8)

Discussione, *coordina Pina Mandolfo*

ore 16.15 – 17.45

La manomissione del genere: personagge/queer

Relazione di **Valeria Gennero** (Università di Bergamo)

Discussione, *coordina Pina Mandolfo*

ore 18.00 – 19.30

LA SIL INCONTRA LA CITTA'

In partnership con la rassegna MEDITERRANEA della Fondazione Palazzo Ducale

Quando le personagge si spostano e le scritture migrano

Relazione di **Anilda Ibrahimi** (scrittrice)

Maria Vittoria Tessitore presenta il progetto "Dizionario delle personagge "

Introduce e coordina Silvia Neonato

ore 20.30

Cena presso Cambi Café, vico Falamonica 9r ([mappa](#))

oppure

ore 21.00

Teatro Archivolto, p.zza Gustavo Modena, 3 ([mappa](#)) preceduto alle ore 19.45 dall'aperitivo-cena al Douce Café, piazza Matteotti 84 r ([mappa](#))

La grande occasione

Spettacolo con Licia Maglietta

Sabato 19 novembre

ore 9.30 – 12.00 **LABORATORI**

Laboratorio 1

La disposizione degli oggetti ci tradirà? Performatività degli oggetti

a cura della **SIL di Firenze**

Sede: Galleria IL Vicolo, Salita Pollaioli, 37R ([mappa](#))

Laboratorio 2

Le personagge in scena. Laboratorio di pratica teatrale e di riflessione sulla costruzione delle personagge

a cura di **Barbara della Polla** e **Nadia Setti** con la collaborazione di **Laura Sicignano** (direttrice del Teatro Cargo)

Sede: Centro Formazione Artistica, Salita Pallavicini, 4 ([mappa](#))

Laboratorio 3

La mia personaggioia preferita

a cura delle **socie SIL** con la partecipazione di **Silvia Bonucci, Annamaria Fassio, Alessandra Fabbri, Elisabetta Di Maggio, Emilia Marasco, Maria Morganti**

Sede: Museo S.Agostino, p.zza di Sarzano, 35R ([mappa](#))

Coordina **Mariella Gramaglia**

ore 12.30 – 13.45 **Seduta plenaria**

Sede: Museo S.Agostino, p.zza di Sarzano, 35R ([mappa](#))

Le personagge si raccontano per immagini 1

In partnership con la Fondazione Remotti - Camogli*

Mi dispiace. Niente autocritica. A partire da Ketty La Rocca, Marina Abramovic, Monica Bonvicini. Di **Francesca Pasini** (curatrice)

La regista e artista Shirin Neshat: il coraggio delle donne. Di **Anna D'Elia** (Università di Bari)

Coordina **Tiziana Ricci** (Radio Popolare)

ore 13.45

Pranzo offerto da Gastronomadi, associazione di produzione di cibo biologico all'interno del Museo di Sant'Agostino

ore 14.30 – 16.30

Museo di Sant'Agostino

FARE LETTERATURA, FARE POLITICA

Assemblea pubblica delle socie SIL

Introduzione di **Bia Sarasini** (Presidente SIL)

Apertura delle votazioni, riservate alle socie, per l'elezione del nuovo direttivo

ore 17.30 – 18.30

Le personagge si raccontano per immagini 2

Le amiche di Sex and the City - **Francesca Romana Recchia Luciani** (Università di Bari)

La lettrice come personaggioia - **Anna Maria Crispino** (direttrice di Leggendaria)

ore 18.30 – 20.00

LA SIL INCONTRA LA CITTA'

Donne scriventi - Donne scritte. Le personagge in poesia

Progetto a cura di **Gabriella Musetti**

con Laura Accerboni, Chiara Adezati, Liliana Porro Andrioli, Elisa Biagini, Maria Grazia Bertora, Piera Bruno, Carla Caselgrandi, Maria Cristina Castellani, Viviane Ciampi, Mariangela De Togni, Biancamaria Frabotta, Lucetta Frisa, Rosa Elisa Giangoia, Marina Giovannelli, Rosanna Marcenaro, Maria Luisa Morando, Rossella Renzi, Anna Maria Robustelli, Ida Travi.

Ore 19.30

Biancamaria Frabotta presenta *L'ultima estate di Contessa Lara. Lettere dalla Riviera (1896)*, a cura di Manola Ida Venzo, con un saggio di Biancamaria Frabotta, Viella, Roma 2011

ore 20.30

Cena con le autrici in poesia e in musica presso il ristorante Tiflis, Vico del Fico, 35r ([mappa](#))

Domenica 20 novembre

Palazzo Ducale (Sala del Minor Consiglio), p.zza Matteotti, 9 ([mappa](#))

ore 9.30 – 10.00

Resoconto dei laboratori

ore 10.00–12.00

Io sono molte. Le voci di Modesta

La protagonista de *L'arte della Gioia* di Goliarda Sapienza, esemplare personaggio da amare, "inventata" per la SIL da **Lorenza Codignola** (regista), **Monica Farnetti** (Università di Sassari), **Laura Fortini** (Università di Roma Tre), **Claudia Priano** (scrittrice), **Martina Romano** (violoncello)

Chiusura delle votazioni

ore 12.00 – 13.00

Personagge d'autrice

Rosella Postorino, Ester Armanino, Claudia Mezzalama in dialogo con **Maria Rosa Cutrufelli**

ore 13.00

Risultati delle votazioni, conclusioni e saluti

ore 13.30

Pranzo presso il Ristorante Duchessa, Palazzo Rosso, via Garibaldi 18 ([mappa](#))

ore 16.00 – 18.00

LA SIL LIGURIA INCONTRA LA CITTA'

Libreria San Benedetto della cooperativa La Lanterna, Salita Santa Caterina 1/1 ([mappa](#))

Le parole di Virginia Woolf a partire da Voltando pagina. Saggi 1904-1941

Monica Farnetti dialoga con la curatrice **Liliana Rampello**

Coordina **Laura Guglielmi** (direttrice di mentelocale.it)

Info e programma aggiornato: <http://www.societadelleletterate.it>

*In partnership con la mostra DONNE DONNE DONNE, inaugurazione 26 novembre - Fondazione Remotti – Camogli

MATERIALI

Le scrittrici raccontano le loro personagge – interviste a cura di Nadia Setti

<http://tinyurl.com/3kust38>

Il blog del convegno

<http://personagge.wordpress.com>

Laboratorio 1 di sabato 19 novembre

La disposizione degli oggetti ci tradirà?

Performatività degli oggetti

a cura del gruppo SIL di Firenze

Nel convegno "Scansioni irregolari", organizzato a Firenze nel 2010 in preparazione di questo convegno nazionale SIL, noi socie fiorentine abbiamo affrontato le "personagge" indagando sulle transazioni fra l'io e il mondo, sia per riflettere sui corpi in relazione con paesaggi, oggetti, animali, sia per parlare di altri incontri obliqui con oggetti in testi dove le resistenze femminili agiscono tra opacità e responsabilità, fra affettività e passione politica.

Nella realtà così "spettinata" (Jelinek) come l'attuale - dicevamo - quali libri o fumetti o film, quali spazi figurati, movimenti narrativi, rapporti fra umani, non umani e l'ambiente, s'impongono al nostro sguardo?

Ora seguiamo chiedendoci come forme non umane agiscono o si performano; come gli *oggetti* diventano *attanti* nel mondo umano anche in letteratura.

Il nostro corpo è il prodotto della nostra esperienza immediata, in continuo scambio con le cose. Poiché è l'affetto a porci in relazione costitutiva con persone ed entità del mondo, potremo domandarci come affetto e performatività orientano il modo in cui corpi e s/oggetti occupano lo spazio sociale (Sara Ahmed). Ma per l'oggetto "in sé", per il suo corpo-archivio, è più difficile offrire un modello. Quali pensieri e azioni coordinano le parole nel tempo-spazio, se il corpo non ricorda il passato, ma anzi lo riproduce, lo rappresenta, lo rivive? La lingua da nome diventa verbo, estrae e performa le relazioni tra umani e non; **fa, agisce** il sapere del non-umano: ma come avviene questo?

In un frammento, la poeta Jozefina Dautbegovic pone la domanda che dà il titolo a questa proposta: *"la disposizione degli oggetti ci tradirà?"* e, aggiungendo altrove: *"Come farà la casa a sapere che le appartieni?"*, cerca *"il codice con il quale tutte le porte della casa si spalancheranno da sole"*.

Il nostro workshop si muoverà su questa traccia. Chiediamo di ricevere una proposta di non più di 10 righe, con cenni bibliografici, entro e non oltre il 30 settembre. Le proposte idonee dovranno poi essere ampliate a 6 cartelle entro il 31 ottobre in modo da permetterne la raccolta e la diffusione internet. Il workshop avrà la forma di uno scambio che non prevede relazioni individuali, ma piuttosto una discussione sui temi emersi negli interventi inviati.

Si prega di inviare le proposte a Clotilde Barbarulli barbarulli@tiscalinet.it e a Liana Borghi liborg@cosmos.it

Laboratorio 2 di sabato 19 novembre

Personagge in scena. Laboratorio di pratica teatrale e di riflessione sulla costruzione delle personagge

a cura di Barbara della Polla e Nadia Setti con la collaborazione di Laura Sicignano, direttrice del Teatro Cargo

Il laboratorio sarà centrato soprattutto sul linguaggio del corpo e dell'agire con lo spazio. Il corpo costruisce la drammaturgia e compone la personaggia. La personaggia vive nello spazio, lo attraversa. Piccoli gesti quotidiani, frasi, segni.

La scrittura che si fa corpo attraverso l'interpretazione ovviamente non è solo "parola suono" ma corpo che si fa drammaturgia

E attraverso il corpo tutti i sensi vengono attivati... Il corpo e la parola delle "personagge in scena" possono veramente dare nuovi spunti di lettura, cambiare in parte prospettive e aprire delle contraddizioni.

Partiremo da alcune figure chiave declinate in vari testi drammaturgici e narrativi, tenendo presente la "rivoluzione" del teatro/danza di Pina Bausch che per molti di noi teatranti è stata la chiave di volta anche nel teatro di parola, al Terzo Teatro o al percorso del Living theatre...

Molto del lavoro teatrale che si fa nell'oggi, soprattutto quello delle giovani donne che lavorano nel teatro contemporaneo, attraversa i corpi alimentandosi di alterità

partendo da sentimenti e gesti che animano le personagge; molte usano "il corpo della parola" come cifra rivoluzionaria, ricalcando molto spesso inconsapevolmente le avanguardie storiche e non solo; unendo teatro, arte e consapevolezza politica - anche nella contraddizione.

La costruzione della personaggia si effettuerà attraverso la cifra di ognuna —

donne/attrici/teatranti/danzatrici/artiste (anche non socie SIL) che costruiscono le loro personagge per la scena, affrontando assieme il loro modo di declinarle.

Tenteremo un approccio diverso da quello analitico, procedendo per parole/domande, partendo dall'improvvisazione, da piccoli gesti... Sugeriremo alcune personagge del mito, universalmente

riconosciute, altre ne verranno... ad ognuna la propria personaggio !

- porta l'abito della festa o un abito a te caro
- porta un CD musicale con brano musicale a te caro
- porta un breve testo della personaggio preferita (meglio se monologo)

Alcuni riferimenti bibliografici

- *Quattro Poemetti* di Ghianni Ritzos
- *Fuochi* di Margherite Yourcenar
- *Il resto è silenzio* di Chiara Ingrao
- *Grandi monologhi del teatro contemporaneo. 50 scene d'autore per donna* a cura di Rodolfo Di Giammarco e Claudia Di Giacomo

Inviare proposte di partecipazione e interventi (breve auto-presentazione) entro il 10 ottobre alle coordinatrici del laboratorio Barbara Della Polla (info@cassiopeateatro.it) e Nadia Setti (nadia.setti@neuf.fr)

Laboratorio 3

La mia personaggio preferita

a cura delle socie SIL con la partecipazione di Silvia Bonucci, Annamaria Fassio, Alessandra Fabbri, Elisabetta Di Maggio, Emilia Marasco, Maria Morganti

Qual è la propria personaggio? Quale scegliamo tra le tante figure che narrativa, cinema, televisione, arte ci propongono? Come vorremmo che fosse? Come la costruiremmo? Quali movimenti, forme? Quale voce?

In questo laboratorio le socie Sil dicono la loro. Ci sono a disposizione cinque minuti per dire la propria scelta, nella forma che si preferisce, testo, video, power point, grafica, quello che si vuole. Sollecitate dal "Dizionario delle personagge", il progetto a cura di Maria Vittoria Tessitore, vi invitiamo a scrivere, e in ogni caso prenotare il vostro intervento, scrivendo a

info@societadelleletterate.it. Nel laboratorio si alterneranno gli interventi delle socie, con quelli di autrici e artiste. A ciascuna lo stesso tempo, appunto cinque minuti.

L'obiettivo è costruire la mappa della figura molteplice e plurale della nostra personaggio preferita.

Sabato 19 novembre

Presentazione di Donne scriventi - Donne scritte. Le personagge in poesia

a cura di Gabriella Musetti

Invito alle poete. Altri materiali sul sito nella pagina del [convegno](#)

In punto di fuga. Il potenziale della poesia contemporanea delle donne in Italia

Nuove figure di donna, che la SIL ha deciso di chiamare personagge, abitano romanzi, film, serial tv, pièce teatrali, ma anche diari, autobiografie, memoir, arte e poesie. Noi vogliamo seguirne le tracce – dice il breve appello che accompagna la messa in costruzione del prossimo Convegno Nazionale di novembre intitolato: "Io sono molte. L'invenzione delle personagge".

In poesia sappiamo che la debordante costituzione della donna come oggetto del discorso a vari livelli, si è accompagnata alla sua esclusione come soggetto, anche se poete e rimatrici sono fiorite in tutti i secoli, proprio perchè la poesia, come arte confinaria, ha aperto le porte alla parola femminile. In punto di fuga: come in un gioco di prospettive che sempre di più si addentrano nella materia, fino a perdere il punto certo di un inizio. Storicamente i temi prediletti dalle donne si possono raggruppare in due filoni: quelli legati all'esclusione, quelli legati al discorso d'amore, in un rapporto di eccesso e di difetto che spesso ha caratterizzato la relazione con il linguaggio, con la soggettività e con la stessa significazione.

Oggi che tante donne hanno parola in poesia come si configura il nuovo della scrittura delle poete?

Quando è una donna a scrivere poesia, l'io-tu: chi parla? a chi parla? di chi parla? dove e come parla? Non solo nella relazione binaria di Soggetto/Altro-a, ma nella osservazione di soggettività in transito, in movimento tra luoghi, esperienze, immagini, ruoli, linguaggi, generi, codificazioni, ponendo attenzione agli aspetti "nuovi" (laddove si riscontrano) di soggetti mutevoli e performativi, che con un gioco di linguaggio abbiamo chiamato "personagge". Pensiamo alle numerose ri-definizioni di figure femminili del mito, alla tematizzazione del corpo mostrato non soltanto nella giovinezza e bellezza, ma anche nella vecchiaia, nella malattia, negli umori, pensiamo alle nuove figurazioni individuali liminari e attive, che emergono nei testi, ad altro

ancora.

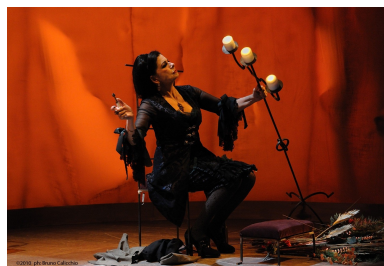
Queste nuove figure abitano il mondo contemporaneo, pongono questioni a tutti. *Come se il "disordine del femminile"* presente in tante scritture di narratrici e di poetesse fosse non già una marginalizzazione da controllare ma una prefigurazione di un divenire in atto: sabotare discipline e generi, mostrare l'irrelevanza dei recinti, rifiutare classificazioni, ignorare la presunta separazione tra corpo e soggettività, abitare il presente senza rassegnazione, irridere il potere, mescolarsi continuamente, amare la vita e raccontarla nelle sue diverse estensioni, liberare sessualità e desiderio, intervenire nel mondo.

"la poesia altro non è che prender forza nell'inconscio" dice Cixous nella sua appassionata apologia per rivendicare la potenza della scrittura femminile, e tuttavia avverte che desiderio e linguaggio non coincidono. In un momento di pesante decadenza del linguaggio e della società, con la parola erosa e irrilevante, ci interroghiamo, interroghiamo individualità creatrici in colloquio, in un "fare insieme" che assume il senso di gesto politico.

La necessità di dire, l'urgenza di una parola limpida che dica la contemporaneità della poesia italiana delle donne sono la spinta iniziale di queste riflessioni. Il confronto con i testi, propri o di autrici amate, luoghi della poesia, così come riviste, blog, gruppi, manifestazioni, il terreno su cui muovere il discorso, in un reciproco dialogo aperto in cui le differenze e le convergenze si misureranno nel tempo.

(Proponiamo di incrociare riflessioni e pensieri in un libero scambio di opinioni, fino agli inizi di ottobre, per poi raccogliere il materiale e proporlo in un quaderno, come work in progress, al Convegno di Genova).

Venerdì 18 novembre **Teatro Archivolto, sala Gustavo Modena, ore 21**



Teatri Uniti –Teatro Franco Parenti

LA GRANDE OCCASIONE

La sua grande occasione / Un letto fra le lenticchie

di Alan Bennett

con Licia Maglietta e Nicoletta Maragno

regia Licia Maglietta

luci Cesare Accetta

Licia Maglietta torna all'Archivolto con due atti unici di uno dei più arguti e sferzanti drammaturghi inglesi. Protagoniste due donne, Susan - moglie del vicario - e Lesley - attricetta dal dubbio talento. Si incontrano per caso in una cappella laterale di una chiesa - luogo che "gli ecclesiastici preferivano nelle grandi occasioni, come la vigilia di Natale quando era piena zeppa, le navate laterali gremite e dietro perfino gente in piedi, come a quei tempi accadeva al cinema".

Due narratrici inesperte che raccontano una storia del cui contenuto non sono interamente consapevoli (Lesley ritiene di avere molto da offrire sia come attrice che come persona e Susan crede che solo la commessa dello spaccio sappia che lei è alcolizzata, mentre invece lo sa tutta la parrocchia).

Il disincanto di Susan farà da contrappunto all'indomita baldanza di Lesley, più moderna e tuttavia piuttosto antiquata, e viceversa.

I due personaggi, nati monologanti, vengono messi a confronto ma il punto di vista resta uno solo, quello di chi parla. Due confessioni senza un confessore

Licia Maglietta entra a far parte della compagnia Teatri uniti all'inizio degli anni '80. Lavora con registi come Carlo Cecchi, Mario Martone, Toni Servillo, Elio de Capitani. Tra le sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo "Pane e tulipani" di Silvio Soldini (2000), con cui ha vinto il David di Donatello e il Ciak d'oro.

Alan Bennett (1934) ha iniziato a lavorare in teatro come drammaturgo e attore alla fine degli anni '50. Presto la sua attività si estende al cinema e alla tv. Negli anni '90 la BBC ha trasmesso con enorme successo la serie di monologhi Talking Heads. Nel 2004 con "History Boys" - da cui è stato tratto l'omonimo film - ha vinto 6 Tony Award. Tra le altre trasposizioni cinematografiche dei suoi lavori ricordiamo "Pranzo reale" e "La pazzia di Re Giorgio".

FONDAZIONE PIER LUIGI E NATALINA REMOTTI

26 novembre 2011

ore 18,30 **LE SERVE** di Jean Genet, regia Emanuela Rolla

ore 19,45 **DONNE DONNE DONNE**, mostra a cura di Francesca Pasini

DONNE DONNE DONNE così si intitola la mostra alla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti a Camogli (Ge). Raccoglie alcune opere della Collezione Remotti di una trentina di artiste. Per quest'occasione la direttrice Francesca Pasini ha scelto di mettere in dialogo il linguaggio dell'arte visiva con quello del teatro con la rappresentazione **LE SERVE** di Jean Genet, con la regia di Emanuela Rolla che è anche una delle interpreti insieme a Margherita Remotti e Gabriella Fossati.

Alle ore 18,30 si apre con lo spettacolo teatrale, che debutta in questa sede, e alla fine si accendono le luci e si inaugura la mostra.

In quel momento si accenderanno le lampadine brillantissime della scritta NOT FOR YOU realizzata da **Monica Bonvicini** nel 2006. Una scultura che è stata presentata in altre versioni in molti musei internazionali, ma ancora non vista in Italia.

La scelta delle opere dalla collezione Remotti abbina il tema del corpo a interpretazioni dei luoghi che raccontano lo sguardo delle donne e la loro guadagnata presenza nella storia dell'arte contemporanea. Si percepisce un discorso forte sulla identità femminile, particolarmente attuale oggi quando il corpo viene utilizzato come *status symbol* del potere politico, economico, mediatico. Le donne artiste lo avevano previsto, capito e raccontato in tantissime forme, così si passa dalla grande protagonista della body art **Gina Pane**, *Cicatrices de l'action (le corps pressenti, Psychè)*, 1974-75, a **Marina Abramovic** *Lips of Thomas*, anche questa una foto proveniente dalla performance del 1975-1997, dove l'artista ha inciso sul ventre una stella a cinque punte. Mentre **Nan Goldin** ritrae una donna in posa erotica e sfacciata che affronta di petto lo spettro e il sogno della prostituzione. **Vanessa Beecroft** è presente con un'immagine del 1997 tratta da una delle sue prime performance, quando, per creare la mobile fisionomia delle sue sculture viventi, sceglieva come modelle amiche o ragazze che conosceva appena. **Shirin Neshat** con una delle sue "Donne di Allah", del 1996 si fotografa tutta velata mentre tiene per mano il suo bambino nudo su cui ha tracciato decori tipici dell'iconografia islamica. **Elizabeth Aro** in un video (1998) molto ironico mostra una ragazza nuda che immagina come indossare il suo vestito da sposa. Mentre la giovanissima e notissima **Nathalie Djuberg** con la video animazione *The Secret Handshake* (2006) ci porta dentro un dissacrante, incontro sessuale tra un uomo adulto e una giovanetta. **Marjetica Potrc** rappresenta, in un disegno colorato, *La Grande Città di Medellin*" (2007) come un albero dalle molte radici che ha una chioma formata da una donna nuda che danza.

Immagini e problemi dell'incontro sessuale che oggi sono alla ribalta della cronaca quotidiana e che queste artiste hanno fatto irrompere nell'arte non per moralizzare o giudicare, ma per segnalare la complessità della vita, che ha sempre alla sua origine la dimensione sessuata. Sono visioni molto diverse dell'amore pacificato del romanticismo, o delle icone della storia in cui la donna era sempre una trasfigurazione allegorica. E' stato un grande cambiamento che ha allargato la cultura e i sentimenti e che, come un fiume carsico, continua a produrre figure che raccontano le case, le città, gli oggetti, la vita.

In mostra vi saranno anche **Marzia Migliora, Paola Pivi, Sylvie Fleury, Katahrina Fritsch, Florence Henri, Candida Hofer, Hanna Starkey, Laurie Simmons, Christine Erhard, Grazia Toderi, Janjeta Eyre, Chantal Joffe, Dacia Manto, Tracey Emin, Annette Messager, Anna Gaskell, Raffaella Nappo, Paola Mattioli, Ann Lislegaard, Moira Ricci, Silvia Levenson, Liliana Porter.**

Kimsooja avvolgerà le pareti del pianterreno con la sequenza di grandi foto del Teatro La Fenice di Venezia, dove nel 2006 aveva presentato il video *To breathe. Invisible Mirror/ Invisible Needle*, che era accompagnato dal suono del suo respiro in un ritmo sempre più sincopato, mentre sullo schermo frangifuoco del Teatro scorrevano le immagini dello spettro dei colori.

Not for you di Monica Bonvicini e *To breathe* di Kimsooja interagiranno con la scenografia di *Le Serve*, la prima con il monito di indipendenza che illumina metaforicamente il testo stesso di Genet, la seconda con l'evocazione di un teatro reale.

